



Elementi di valutazione sui progetti di atti legislativi dell'UE



N. 24

ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ E DI PROPORZIONALITÀ

TITOLO ATTO:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, che abroga la direttiva 2006/66/CE e modifica il regolamento (UE) 2019/1020
NUMERO ATTO	COM(2020) 798
NUMERO PROCEDURA	2020/0353 (COD)
AUTORE	Commissione europea
DATA DELL'ATTO	10/12/2020
DATA DI TRASMISSIONE	22/12/2020
SCADENZA OTTO SETTIMANE	11/03/2021
ASSEGNATO IL	28/12/2020
DEFERIMENTO PER MERITO	10 ^a Commissione permanente
OGGETTO	La proposta mira: a modernizzare il quadro legislativo dell'UE per le batterie, rafforzare il funzionamento del mercato interno dell'UE delle batterie, promuovere l'economia circolare chiudendo il circuito dei materiali e a ridurre gli impatti sociali e ambientali per tutto il ciclo di vita delle batterie.
BASE GIURIDICA	Articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), il cui obiettivo è l'instaurazione e il funzionamento del mercato interno mediante il rafforzamento delle misure relative al ravvicinamento delle normative nazionali.
PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ	Come evidenziato dalla Commissione europea la proposta in esame è conforme al principio di sussidiarietà in termini di: <u>necessità dell'intervento delle istituzioni dell'Unione</u> in quanto lo sviluppo di una catena del valore sostenibile delle batterie necessita di un mercato unico armonizzato e ben funzionante in tutti gli Stati membri. Inoltre, per la transizione verso un'economia circolare sono necessarie norme comuni che contribuiranno a promuovere modelli imprenditoriali, prodotti e materiali innovativi e sostenibili. Tali obiettivi non possono essere fissati dagli Stati membri isolatamente: la portata dell'azione richiesta implica che tale risultato si realizza meglio a livello dell'Unione; <u>valore aggiunto per l'Unione</u> , in quanto in assenza di un intervento a livello UE che definisca norme armonizzate, un intervento a

livello nazionale porterebbe ad una divergenza delle prescrizioni per gli operatori economici.

La Commissione europea dichiara la proposta conforme al principio di **proporzionalità** in quanto le misure proposte non vanno oltre quanto è necessario per garantire la certezza del diritto indispensabile per incentivare investimenti su vasta scala nell'economia circolare, assicurando allo stesso tempo un elevato livello di tutela della salute umana e dell'ambiente. La proposta rappresenta un cambiamento graduale rispetto al quadro normativo e istituzionale esistente (ossia l'attuale direttiva sulle pile). La valutazione d'impatto ha evidenziato, per alcune misure proposte, che tale approccio graduale consente di rispettare al meglio il principio di proporzionalità.

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 234/2012, la presente proposta è stata segnalata dal Governo fra gli atti dell'Unione di particolare interesse nazionale. Non risulta ancora pervenuta la relazione governativa prevista dall'art. 6, comma 5, della medesima legge.

1) CONTESTO NORMATIVO

La presente proposta fa parte delle iniziative previste dal [Green Deal europeo](#), la strategia di crescita dell'Ue volta a far diventare l'Europa il primo continente a impatto climatico zero nel 2050. Si basa su una serie di impegni assunti dalla Commissione europea nel [piano d'azione strategico sulle batterie](#), nel [nuovo piano d'azione per l'economia circolare](#), nella [nuova strategia industriale per l'Europa](#) e nella [strategia per una mobilità sostenibile e intelligente](#), il cui obiettivo è ridurre del 90 % le emissioni di gas a effetto serra prodotte dai trasporti entro il 2050.

Inoltre, la proposta mira a risolvere tre problematiche emerse dalla valutazione sulla direttiva 2006/66/CE, condotta dalla Commissione europea nel 2019: 1) mancanza di condizioni generali che incentivino gli investimenti nella capacità di produzione di batterie sostenibili 2) funzionamento non ottimale dei mercati del riciclaggio 3) rischi sociali e ambientali che attualmente non sono contemplati dall'*acquis* ambientale dell'UE. A ciò si aggiunge l'attuazione non omogenea della direttiva a livello degli Stati membri.

2) SINTESI DELLE MISURE PROPOSTE

La proposta in esame, che si applica a tutti i tipi di batterie, contiene prescrizioni in materia di sostenibilità, sicurezza ed etichettatura per consentire l'immissione sul mercato o la messa in servizio delle batterie, nonché le prescrizioni per la raccolta, il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti di batterie. Sono previste una serie di misure lungo la catena del valore, quali la possibilità di prevedere una seconda vita per le batterie industriali, l'innalzamento progressivo del tasso di raccolta dei rifiuti di batterie portatili (dal 65 % nel 2025 al 70% nel 2030), l'incremento del recupero dei materiali, la definizione di nuove prescrizioni relative alle efficienze di riciclaggio delle batterie al piombo e agli ioni di litio, il miglioramento delle prestazioni e della durabilità, l'introduzione di prescrizioni in materia di intensità di carbonio, interventi per contrastare le carenze nel flusso di informazione e la messa a punto di regimi per l'esercizio del dovere di diligenza per quanto riguarda l'origine delle materie prime.

A cura di: Patrizia Borgna

5 marzo 2021